Giovedì 6 Marzo 1902. — Udine - Anno XX - N. 56.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Postale: Anno » 21.
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

# IL FRIULI

Telefono — (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) — Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

## DALLA CAPITALE

### La ripresa dei lavori parlamentari — Marcora alla vice-presidenza.

*Roma 5.* — Il *Fracassa*, dopo aver dichiarato *premature o fantastiche* le liste di candidati ministeriali agli uffici di presidenza, aggiunge che nulla venne deciso. L'unica candidatura sicura, da parte del Ministero, è quella di Marcora per uno dei posti di vice-presidente.

— E' ritornato il ministro Cocco-Ortu e conferì lungamente con Zanardelli.

— Sonnino ha convocato i suoi amici a Montecitorio per lunedì mattina.

### Il Re al monumento a V. E.

*Roma, 5.* — Il Re, accompagnato dal generale Brusati, stamane visitò la statua equestre del monumento di Vittorio Emanuele che si sta modellando nell'antico Teatro *Corea* in via Pontefici.

### Un incidente in automobile.

*Roma 5* — I Sovrani fecero oggi una gita in automobile per i Castelli; traversarono Albano e Genzano e si diressero a Roma per via Cecchina, quando le ruote dell'automobile si affondarono nel terreno, onde fu impossibile proseguire. I Sovrani e il seguito dovettero continuare la strada a piedi sino alla stazione di Fratocchie.

### Le entrate erariali in aumento.

*Roma 5* — Le entrate principali dell'erario nel febbraio scorso aumentarono di 3,130,072 di lire in confronto a quelle verificatisi nello stesso periodo del 1901.

In tutto il corrente esercizio l'erario introitò in più lire 23,391,888 in confronto dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

### Il Congresso storico rinviato.

*Roma 5* — Il Comitato pel Congresso *internazionale di scienze storiche, ha* deliberato di rinviare il Congresso e rimettere frattanto i propri poteri nelle mani del ministro della pubblica istruzione e del sindaco di Roma, officiandoli a volere, colla loro autorità, fare appello alla concordia e al buon volere di tutti, ricomponendo il Comitato nel modo che crederanno migliore e prendendo quelle altre risoluzioni che riterranno atte ad assicurare il buon esito del Congresso.

Nasi e Colonna hanno accettato l'incarico.

## LA QUESTIONE DEI FERROVIERI

### Le trattative col Governo. Le sedute di ieri della Commissione.

*Roma 5* — Nella seduta di stamattina si coordinarono le deliberazioni prese circa l'organico.

A questo proposito la Commissione dei ferrovieri riuscì ad ottenere l'abbreviamento nelle distanze di tempo dai minimi ai massimi, che pel personale attivo va in media dai 20 ai 25 anni e per quello sedentario dai 25 ai 30, con periodi intermedi di uno, due, tre e quattro anni, incominciando dai *più brevi.*

Per effetto del nuovo organico, il personale inferiore (specialmente guardiani, cantonieri, manovali, manovratori) potrà avere in un dato periodo di tempo degli aumenti senza distinzione *e non essere abbandonato* come è stato fin qui, tanto da vedere dei guardiani, dopo 15 o 18 anni, ancora colla paga minima di lire 1,50 al giorno.

Si *raggiunse pure l'accordo* sulle *competenze accessorie* tanto pel personale di macchina quanto per quello viaggiante, ottenendo miglioramenti e per l'uno e per l'altro con *nuovi* sistemi o con aumento di assegni in via di esperimento, il cui risultato dovrà poi servire di base, col nuovo assetto finanziario, per una definitiva regolamentazione della materia, secondo proposero gli interessati.

Si studiarono quindi le conseguenze finanziarie della *regolarizzazione* in base al *nuovo* organico, proposta dalla Commissione.

Nella seduta pomeridiana si discussero le modificazioni al regolamento *disciplinare* ed *applicante* l'organico; modificazioni proposte fino da quando il regolamento stesso venne comunicato a Milano dall'ing. Cappello.

Si venne poi ad accordi su quasi tutte quelle modificazioni, come ad esempio sulle mansioni, sui mutamenti delle medesime, sui traslochi, sulle aspettative e sulle misure disciplinari, materie che provocarono lunga discussione.

Stasera sul tardi si è incominciata anche la quistione degli operai delle *officine dei depositi* e delle squadre di rialzo, la quale venne già stamane deliberata fra i delegati del Governo ed i ferrovieri, propugnandola specialmente la rappresentanza di quella categoria di agenti.

### La fine dello sciopero di Napoli.

*Napoli, 5.* — Nelle officine delle due reti ferroviarie e in tutti gli altri uffici della stazione tutti gli operai ripresero stamane i lavori in perfetta calma.

## Un'intervista con l'on. Turati

### sull'opera della Commissione dei ferrovieri.

Mandano da Roma, 5, al *Tempo:*

Lasciai ora l'on. Turati, il quale mi parlò a lungo delle trattative dei ferrovieri col Governo.

L'on. Turati mi fece innanzi tutto l'elogio dei suoi compagni della Commissione, i quali sono tutti intelligenti, equilibrati e sereni, disposti a trattare delle questioni anche più gravi con la *massima obbiettività e temperanza.*

Gli domandai:

— Non credi che appunto per tale obbiettività e temperanza non tutti i *ferrovieri siano poi disposti a ratificare* intieramente l'opera dei loro Commissari?

— Non credo, mi rispose l'on. Turati. Il personale ferroviario, parlo di quello propriamente detto, che ha uno spirito altissimo di solidarietà e di disciplina, accetterà la nostra opera. Non nego, però, che qualche elemento isolato possa poi muover proteste; ma rimarranno isolate come i loro autori.

Parlammo quindi delle intenzioni del Governo; e l'on. Turati mi disse che crede realmente che il Governo sia, nelle trattative, animato da piena buona fede e sopratutto dal desiderio di far dimenticare o di attenuare la brutalità commessa con la militarizzazione.

— E se poi le Società rifiutassero di aderire ai patti stipulati dal Governo?

— *In questo io non posso risponderti* perchè non ne so nulla. Però posso dirti la mia impressione, questa: il Governo ha già dalle Società pieni poteri per trattare, o sa di avere nelle mani i mezzi per costringere le Società ad accettare, od è già preventivamente disposto a pagare lui, ove occorra, in luogo delle *Società*, salvo la rivalsa verso queste ultime. Ammetto questa ultima supposizione anche perchè, alla peggio, il Governo non dovrebbe sobbarcarsi a tale spesa che per i tre soli anni che mancano alla scadenza delle Convenzioni.

« E, del resto, bisogna anche osservare che la cifra non sarà poi spaventevole, perchè, se noi molto abbiamo chiesto, siamo anche molto disposti a discutere.

« Noi non portiamo convinzioni aprioristiche in materia di cifre, ma teniamo fermo per quello che riguarda il principio della giustizia, che alle domande dei ferrovieri non può negarsi.

— Credi che le trattative dureranno ancora lungamente?

— Credo finiranno prima della riapertura del Parlamento.

— Anche con le Società?

— Sì, anche con esse, perchè già pure con esse il Governo tratta giornalmente. Anzi le due trattative vanno di pari passo.

— Credi che i vantaggi di queste trattative saranno davvero rilevanti pei ferrovieri?

— *Rilevantissimi dal lato finanziario;* più rilevanti ancora dal lato morale e per quello che riguarda il rafforzamento delle loro organizzazioni.

— *Ma allora le società saranno rovinate!*

— No, non tanto; ma certo, quantunque sui due piedi non si possano fare *cifre concrete*, si tratterà di una somma molto notevole. Ma anche le società risentiranno qualche vantaggio, perchè potranno modificare, semplificandoli ed economizzando, molti rami dell'Amministrazione, specialmente la contabilità.

— Credi che, appena finite le trattative, finirà la militarizzazione?

— Credo di sì, anche perchè ormai il Governo è persuaso che a nulla serve, tranne a sprecar dei denari.

Lo pregai ancora di dirmi qualcosa intorno alla famosa circolare segreta.

— Come vedi — mi rispose l'on. Turati — io non l'ho firmata; quindi, come autore, non ti posso dir nulla. Ma, appunto come pubblico, posso dire che mi fece l'effetto contenesse più che la minaccia dello sciopero la espressione del desiderio di non ricorrervi, se non come ad *ultima ratio.* Quindi mi pare assolutamente ingiustificata la paura che ne provò il Governo, fino a ricorrere alla militarizzazione.

— E di questa che pensi?

— Vallo a domandare ai deputati! — fece ridendo il mio interlocutore — io non lo sono più.

— Lo sei ancora perchè non ancora dimesso.

— Perchè non convalidato. Appena convalidato mi dimetterò.

— E non tornerai mai più a Montecitorio?

— Oh! quanto a questo non faccio ancora conto di rinchiudermi in un convento.

E, stringendoci la mano, ci separammo.

## CATTIVE ARMI.

Abbiamo già rilevato come la pubblicazione della circolare segreta con cui i rappresentanti dei ferrovieri emanavano l'ordine di sciopero per il 4 marzo portasse — se non la completa assoluzione — una giustificazione, apprezzabile per ogni imparziale, alle eccezionali misure prese dal Governo. Ma i reazionari invece — lungi dal riconoscere questo — vanno tentando di ricavare da tale pubblicazione le illazioni più assurde e insieme il più tristo profitto. Parlano pertanto di vergognose dedizioni, di pericolosi compromessi, solo perchè il Governo si è messo a trattare direttamente coi rappresentanti di quei ferrovieri che avean maturata la grave minaccia. Oramai non si può più dire che l'Italia è in fiamme, nè che siamo sull'orlo del precipizio, visto che — grazie a Dio — i pompieri hanno lavorato bene, e il baratro ci ha fatto la finezza di tirarsi un tantino più in là; ma poichè queste mutate condizioni potrebbero lasciar sospettare una qualche benemerenza negli uomini che stanno al Governo, bisogna far credere che esse furono ottenute a prezzo del disonore!

Semplicemente io domando a questi novelli Marci Porci Catoni in quale altro modo avrebbe essi saputo risparmiare al paese una così grave jattura quale sarebbe stato lo sciopero dei ferrovieri.

« Non si doveva trattare con simile gente rea di un sedizioso complotto ai danni dello Stato! »

A parte che il complotto mirava al riconoscimento di un diritto — il diritto del miglioramento nelle condizioni di servizio — abbastanza legittimo se da lungo tempo e Società e Governo ne avevano dovuto ammettere la sussistenza, è per lo meno curiosa questa pretesa di scelta nella qualità dei rappresentanti. I ferrovieri non possono essere rappresentati che da altri ferrovieri o da persone che per il loro mandato amministrativo o politico, ne godono la completa fiducia. O che volevano, che trattandosi degli interessi del lavoro, il Governo ascoltasse soltanto la voce del capitale? Quale criterio giuridico od economico avrebbe giustificato una simile protesa? E quale ne sarebbe stato il successo?

Fortuna che il Governo non si è lasciato influenzare da così cattivi consigli, ma ha proseguito decisamente per quella via in fondo alla quale soltanto la questione potrà avere a risolvimento l'augurato accordo e il Governo potrà trovare l'adesione della democrazia.

Ed anche è fortuna che questi campioni della cattiva critica, in così gravi momenti si riconfermino davanti il Paese per quelli che sono sempre stati.

Per tal modo il Paese si persuade ancor più del bel servizio che renderebbe a sè medesimo qualora — che Dio ne sperda ogni più esigua probabilità — ricascasse tra quelle mani!

FEDALTO.

## IL TELEGRAFO SENZA FILI

### e il patriottismo di G. Marconi.

E' ritornato il marchese Luigi Solari, tenente di vascello della regia marina, reduce dall'Inghilterra, dopo avervi compiuta la missione affidatagli dal Governo presso Marconi.

La missione — scrive il *Corriere delle Marche* — mirava a due scopi: a mettersi d'accordo con Marconi per garantire i massimi vantaggi alla patria per l'impianto del telegrafo senza fili e per ottenere apparecchi per la distanza di 200 chilometri con la *minore spesa e la maggior garanzia possibile.*

Il Solari, che fu due o tre giorni fa ricevuto in udienza da S. M. il Re, ha dovuto superare non lievi difficoltà, sia di ordine finanziario che tecnico, esigendo la Compagnia inglese concessionaria di fare all'Italia le stesse condizioni fatte alla marina inglese, cioè: dare gli apparecchi non di ultimo modello, i quali mancano delle recentissime modificazioni introdottevi dall'inventore; esigere prezzi elevatissimi di acquisto, oltre un tributo annuo, per ogni apparecchio, di varie migliaia di franchi; finalmente l'impegno per l'Italia di non riprodurli e nessun permesso al *funzionario* Solari di poter accedere nelle più importanti stazioni telegrafiche.

Infine però il risultato della missione fu il seguente:

1. gli apparecchi saranno venduti al Governo per un prezzo minore del costo in corrispettivo della comunicazione fatta al Marconi del lavoro eseguito dalla regia marina italiana intorno alla telegrafia senza fili, lavoro che ha contribuito in modo non indifferente a comunicare tra l'Inghilterra e l'America;

2. *inoltre il Marconi si è offerto* di dare la più completa comunicazione di tutto il suo lavoro all'Italia, ed è riuscito ad indurre la Compagnia concessionaria a permettere al Solari di lavorare per parecchi mesi sia nelle officine più segrete, sia nelle stazioni più importanti, ove l'Ammiragliato inglese non ha potuto mai entrare, nonostante paghi un tributo annuo di lire 250,000 per servirsi dei brevetti Marconi nelle navi inglesi;

3. si ebbero apparecchi per costa e per navi, per distanze superiori alla richiesta di chilometri 200, con tutti gli ultimi perfezionamenti, per un prezzo molto minore di quello richiesto due anni fa, quando gli apparecchi erano meno perfetti;

4. diritto di riprodurli negli arsenali italiani senza alcun tributo di privativa, ma con esclusione di costruirli fuori dei detti arsenali;

5. Marconi, dietro insistenza del Solari, ha concesso di ritirare alle Compagnie inglesi la concessione di usu-

---

(95) APPENDICE DEL *FRIULI*

## I MENCLOSSI

### Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

*(Riproduzione vietata).*

Fuggì l'anima di lei e fu un incalzarsi di sogni evocanti gli orrori che in quei giorni l'avevano fatta raccapricciare ed evocanti con affetto più acuto *il padre morente e la sorella. E il* vecchio moriva, moriva: lo vedeva agonizzar in quel letto, nell'estremo sospiro: moriva maledicendo a lei e dannandola ad un'*esistenza di dolore!*

E per la visione del morente, che in un supremo richiamo delle proprie energie si era levato sul letto con la persona scheletrita e con la minaccia sibilantegli dalla gola per un'eco orribilmente ingigantita in quella stanza, che aveva essa stessa avuti dei brividi di terrore nella notte fuggiti come ad evocar fantasmi mostruosamente orribili dall'invisibile; per la visione dolorosa del vecchio minaccioso nella voce sinistramente stridentegli dalla gola, per terminar nella maledizione a lei e per ricader poi sul letto come esanime, dopo un grido che aveva trovate nelle tenebre in cui affogava ogni cosa delle rispondenze, le quali erano stato uno stridore in lei infernale per torture ben oltre quelle di cui aveva fin'allora martoriato; per quella visione d'angoscia e per la maledizione, Ester aveva provata la vertigine del vuoto, in cui ella aveva finito con tal disperazione, che era scattata come esterrefatta.

No no, no: era stato un orribile sogno! E gli occhi cerchiati di livido fiammeggiarono una domanda. Ella, ella aveva sognato? E il gran disordine delle cose parve passarle la convinzione sognata. *Ma nell'anima persistette lo sgomento* angoscioso e nel cervello fu il ritorno, come quella sera presso il letto di suo padre. Egli moriva, moriva. E fu tal follia in lei, che *fuggì da quella camera,* da quell'appartamento e salì da sua madre.

Era in Ester il bisogno di ritornar al vecchio, a suo padre morente. No, no, non l'avrebbe più lasciato, a costo di dover impazzire della stessa fine di lui e per la maledizione sua. Ed era stata fino da sua madre, per averla con sè laddove ormai era il suo dovere assoluto. Poi.... Ma alla presenza del giovane bersagliere, riconosciuto il fratello:

— *Giorgio!* — straziò con pianto infinito nella voce, per quello che al cospetto di lui improvvisamente provò nell'anima, in cui si sarebbe detto avesse in un attimo terminato quanto l'aveva portata fino su nell'appartamento di Armanda.

E dalla voce di lei vibrante più sottilmente che in quella sera in cui a Giorgio era giunta per il saluto al Varenna e dal proprio nome proferito da Ester, egli ebbe a realtà il dubbio che nelle notti innanzi e quella mattina lo aveva tormentato e con disordini di idee lo vinse nuovamente la follia di cui aveva già penato nella vergogna del disonore per lei, per suo padre assassino, per il proprio nome. Ma fu ancora la demenza di quanto dalla carne gli riprese or con trafitture acutissime, per il ritorno violento in essa di ciò che già si era pervertito nel giovane alla voce implorante di Armanda; fu la pazzia di ciò che di nuovo fuggiva alla determinatezza sua per giungere invece a soccorso di quanto lo spingeva verso la nuova esaltazione, che traendo origine dalla falsa educazione di lui or lo prendeva in una follia stridentegli nella voce e che in Ester passò il terrore d'un pericolo ignoto, al quale sentiva di non poter sfuggire e in cui ormai comprendeva avrebbe finito. E la voce di Giorgio proseguiva nella condanna, mentre ella trattenuta da forza arcana e in un gran tremito convulso non aveva più un movimento e non più un accento nell'affannoso respiro.

La condanna che continuava inesorabile dal fratello e trovava la via in ogni fibra dell'infelice, per suscitarvi delle trafitture dolorosissime fino al cervello!

E quand'egli le rimproverò il delitto di suo padre:

— No, no! — gemette nel pianto in cui pareva la misera sciogliersi.

— Tu, tu lo hai dannato al martirio di una esistenza fra la maledizione a te e il rimorso di un delitto compiuto a vendetta dell'onore che tu hai carpito a lui, a noi!

— No, no!

Ma inesorabile il giovane continuò, indifferente alla preghiera della sorella; anzi la voce di lei pareva incitarlo nella condanna in cui ogni sua parola inoltrava per il tormento al quale la disgraziata sentiva di mancare. E trascinato dalla pazzia, spronato ad esso essa anche da quanto moveva alla conquista intera di lui e che fino a non molto innanzi presso Armanda gli s'era combattuto con lotta indefinibilmente dilaniante:

— Ma tu, tu non continuerai, no, a far mercato di te stessa, del tuo corpo, dei tuoi baci. No!

E disse con tal accento e tale lampo fu dalle pupille di lui, che Ester rabbrividì di terrore.

Fu la paura della fine per quello sguardo; fu la paura della morte per quel sorriso, che impercettibilmente sfiorava le labbra di Giorgio e gli illuminava di sinistra luce il volto contratto; fu la paura della fine per quell'atto di lui rapido. E nello sgomento improvviso che la dominò volse gli occhi attorno a sè, come cercando, invocando aiuto, uno scampo.

E il terror della fine per lo stridore della voce di Giorgio e per il lampeggiar delle pupille di lui vinse su ogni altro sentimento dell'infelice, che si ritrasse dal fratello con un acuto grido d'angoscia.

*(Continua).*

fruire commercialmente degli apparecchi in Italia, garantendo tutti i vantaggi della privativa e del conseguente lavoro e guadagno al popolo italiano, ed ha promesso per iscritto di fare al regio esercito le stesse favorevoli concessioni fatte alla marina.

## UN TRISTE MESE.

### Anniversari melanconici.

Quanti anniversari tristi la storia registra nel mese di Marzo! Avvenimenti tutti, che si ripercuotono nell'animo nostro, e si trasformano in sentimenti di dolore.

Ecco i principali sommariamente nei limiti consentiti da un breve articolo di giornale.

S'apre il mese con la strage di Abba Carima dove ottomila italiani nel fiore dell'età caddero stretti, in un cerchio di ferro e di fuoco, dalle bande scioane, ed ancora oggi, dopo sei anni, mille e mille infelici madri, spose e sorelle, piangono ed imprecano...

Gloria ed onore alle vittime!

*Sotto i ruderi di Casamicciola*, nel giorno 4 del 1881, un'intera popolazione rimaneva in sette secondi schiacciata da una formidabile scossa di terremoto.

E quattro anni fa, il 6 marzo 1898 un colpo di sciabola troncava la vita del baldo cavaliere garibaldino e poeta gentile Felice Cavallotti, di questo forte campione della verità e dei diritti del popolo, vero flagellatore dell'immoralità.

Presto la salma del poeta-soldato avrà degna sepoltura sul colle di Dagnante, luogo da lui designato per dormire in pace,

Là dove dal poggio funereo
La valle si domina e il lago,
E nuota lo sguardo nel vago
Purissimo azzurro del ciel.

Là dove da Angera alle isole
È un gaudio di tinte gioconde
Che scende dai colli a le sponde,
Che sale da l'onda a l'avel.

E' pure un santissimo dovere ricordare quegli eroi del pensiero e dell'azione quali furono Monari, Lardi, Balbi, Minghetti, Covoni, Veronesi che il 7 marzo 1844 venivano fucilati a Bologna solo perchè osarono sperare nell'unità d'Italia.

*

Esule, sulla terra da *Lui* vivificata, spirava nel giorno 10 del 1872 Giuseppe Mazzini, *il primo che ideò l'unità d'Italia* e che fu sempre convinto ed instancabile apostolo dell'idea unitaria. Fino al momento della morte Giuseppe Mazzini si mantenne devoto alla verità ed all'onestà contro tutto e contro tutti. Pensiamo alla grandezza dell'opera sua, che ebbe così puro plasma, e riviviamo forti dei suoi ideali.

L'anno 1895, l'11 marzo, veniva tolto alla luce il grande scrittore Cesare Cantù, principe degli storici moderni. Il Cantù che in vita amò tanto i fiori, ha ora la sua tomba sempre ricoperta di ghirlande profumate, che l'affetto memore del continuo rinnova.

Il 23 marzo 1849 avviene la battaglia di Novara. Dovremo rievocare la memoria dell'inetto Chzarnowsky? quella del generale *Ramorino*, fucilato per la grave disobbedienza d'aver abbandonato la riva sinistra del Po, e conseguentemente le posizioni la cui difesa eragli stata confidata per passare sulla sponda destra dopo che gli austriaci avevano varcato *il Ticino a Pavia*? Perchè parlare *delle fatali impazienze* del Parlamento, dell'azione deleteria dei partiti in lotta fra loro, dei nemici occulti — oh quanti! — che sfruttarono il dolore e la vergogna di tutti a soddisfazione propria?

La storia tarda, ma inesorabile, ha già assegnato e colpe e gloria.

A Firenze l'ultimo giorno del marzo 1850 moriva il più grande poeta satirico moderno, Giuseppe Giusti, l'uomo onesto ed innamorato di ogni bella e nobile cosa. Il suo nome rievoca tutto un passato di speranza e di timori, di sconforti, di amarezze, di ansie e di trionfi e di sconfitte, che l'Italia ha dovuto attraversare per giungere al Campidoglio.

Il Giusti scrisse poesie che per l'arditezza dei concetti e la libertà di espressione era al suo tempo, grande audacia osare. Co' suoi versi, egli cercò sempre di elevare gli animi al culto dei nobili affetti e delle opere generose.

*Creatore e principe della satira politica in Italia*, sferzò i pubblici vizi. *Le ossa di Lui riposano* nel Cimitero di San Miniato.

*Antenore.*

### DA TRIESTE.

#### I funebri di una giovane vittima.

*Trieste 5* — Lo stato d'assedio, malgrado le voci ottimistiche corse, perdura.

Oggi, senza incidenti, avvennero i funerali del ragazzo undicenne Ermanno Vidisck, morto in seguito alle ferite riportate dalle scariche durante i disordini.

## CRONACA ITALIANA

**Alessandro Tasca arrestato.** — *Palermo 5* — In via Macqueda, alle ore 18, tre guardie esibito un mandato di cattura, arrestarono Alessandro Tasca mentre passava in vettura e lo tradussero nelle carceri dovendo scontare 5 mesi di pena, *essendo stato rigettato* il suo ricorso contro la sentenza che *lo condannava* ad 11 mesi di carcere per la querela sportogli dal senatore *Paternò. Sei mesi di carcere gli furono* condonati per l'ultima amnistia.

## PARLIAMO D'ALTRO....

### I sokolisti.

Il *Figaro* racconta: Allorchè l'onorevole signor Srb, borgomastro di Praga e capo dei «sokolisti» venuti a Parigi per le feste centenarie di V. Hugo, mostrò il suo biglietto all'usciere del Municipio, dicendogli «annunciatemi» l'uomo dal collare d'argento impallidì:

— Srb, *balbettò*. Srb... *Come si può pronunciare questo!* e corse ad avvertire il presidente del Consiglio municipale, Dausset, che riunì tosto i Sindaci Escudier e Gay.

*Dausset:* Srb, signori. Come articolate voi Srb!

*Scudier:* Srb! Questi sokolisti adoperano appena una vocale ogni tre nomi propri.

*Gay*, (cavando di tasca un metro): Srb! Qui bisogna prendere delle... misure urgenti.

*Dausset* (percorrendo la lista dei delegati czechi): Esaminando questi nomi ed i titoli dei nostri ospiti, io vengo a questa conclusione, che cioè le vocali poco considerate in Boemia, *vengono lasciate solo ai vocaboli volgari ed ai bassi bisogni. Ora so quel che mi resta da fare.* Usciere, introducete.

L'uscio s'apre. Il signor Srb pronuncia qualche frase di saluto, poi Dausset prende la parola:

— Mio caro collega, io mi presento da me stesso: sono il signor Dsst, prsdnt del Cnsgl mncpl *di Parigi. Ecco* i miei colleghi: il signor G. ed il signor Scdr, ed aggiungerò semplicemente: Sgnr, n sm flcssm d rcvrv.

Questa frase, di cui i sokolisti compresero immediatamente il recondito senso (Signori noi siamo felicissimi di ricevervi), produsse la migliore impressione.

Essi stavano già prendendo congedo, quando il signor *Gay tornò trascinandosi* dietro un individuo. «Ho incontrato il mio sarto Schulutzemberger, ecco una buona occasione per presentarlo ai *Sokolisti*».

Ed il signor Dausset, sorridendo, presentò: «Il sig. Schlsmbrgr».

Gli czechi s'inchinarono lusingati...

*

### Il mondo non finisce.

La signora Kaufmann a Francoforte sul Meno *nella scorsa settimana* presentò al *suo felice* marito il ventiquattresimo figlio. Nello scorso anno aveva messo alla luce del mondo due gemelli, che nella serie della ricca prole corrispondono al numero ventidue e ventitre. Va rilevato poi che il marito di questa donna tanto feconda è un inserviente delle pompe funebri!

*

### Flangar non flectar.

*Sono di A. L. Clerici.*

Il vento, pari a despota che vuole
sottomessa ogni fronte,
sceso giù per le gole
aspre del monte,
incurvarsi mirava,
siccome gente paurosa e schiava,
salici e canne. Fiero
così d'orgoglio,
correa pei campi, allor che vide altero
levarsi un vecchio faggio.
*Tosto incontro gli andò* gridando: «Io voglio
che tu mi renda omaggio».
Ma l'albero, col fusto
immobile, robusto,
rispose: «Non m'inchino ai prepotenti».
A questi accenti — ch'esso crede ingiuria —
Borea s'infuria
e flagella con tanta
forza la pianta,
che questa più non regge a l'aspra guerra:
però, cadendo a terra
lacera, infranta,
grida: «Tu m'hai spezzata,
ma non mi sono innanzi a te piegata».

*

### L'ultima.

Stupidini sgrida suo figlio.

— Tu dimentichi, sciagurato, quanto devi a me ed a tua madre. Senza di noi nessuno saprebbe che tu sei al mondo!

TIZIO E CAJO.

## Nella Regione Veneta.

*Treviso 5.* — *Associazione democratica.* Per iniziativa di vari cittadini si costituiva in Treviso un'Associazione democratica.

Ha per iscopo di cooperare allo svolgimento del programma democratico in armonia con le guarentigie costituzionali, e ciò nel campo politico, economico ed amministrativo.

Ieri sera ebbe luogo la prima convocazione e la nomina dell'ufficio di presidenza.

Riusciva eletto presidente il conte cav. Vito Gritti e vice presidente l'avv. Giorgio Radaelli.



## Interessi e cronache provinciali.

**Maiano**, 5 — A proposito d'anarchia! — Il Sindaco di Maiano rilasciò al fratello del supposto anarchico Valentino De Mozzo il seguente attestato:

«Si dichiara che De Mozzo Valentino fu Ivo muratore, d'anni 30, qui nato e domiciliato tenne sempre una lodevole condotta tanto dal lato morale che politico, e mai diede motivo di lagnanze alle autorità.

ff. Il Sindaco: *P. De Mozzo*».

E questo fia suggel che ogni uomo sganni.

**Bagnaria Arsa**, 5 — Cose del Comune. — Dopo della mia del 10 febbraio u. s. la Giunta municipale convocando il *Consiglio* per oggi prese all'ordine del giorno tre oggetti d'importanza e tali che suscitarono una discussione vivace tra il consigliere Z. ed altro dei componenti la Giunta.

Per primo si presentava a deliberare autorizzarsi i frazionisti di Bagnaria Arsa ad affittare la casa ad uso canonica del cappellano alla r. Finanza per uso di quartiere di questa brigata di guardie.

Sorse il consigliere Z. a dire che quella casa era stata regalata al paese perchè dovesse servire di abitazione pel cappellano; che era doveroso rispettare *la volontà del donatore*, che in ultima analisi nessun utile ne veniva a risentire il paese da una simile affittanza.

Ma *quello* che più interessò la discussione si è il punto che riguarda il *modo* con cui i beni di questa frazione sono stati fin qui amministrati.

Conviene di sapere che il paese possiede oltre che la casa del cappellano anche altre case ed altri fondi. Che tutto da molti anni è stato amministrato da.... non si sa chi. Che le rendite non sono bastate, come appare, a sostenere le imposte e qualche ristauro.

Di tutte queste belle case si parlò in Consiglio a merito sempre del consigliere Z., ed anzi da questo era stata formulata istanza perchè il Sindaco prendesse subito in amministrazione i beni della frazione e con una inchiesta cercasse di conoscere la vita economica degli enti dal dì che sono stati regalati al paese ad *oggi*; vedesse *chi* al caso dovesse rispondere degli incassi e se pur *vi sono* debiti provvedere al modo di estinguerli.

Ma il *Consiglio non* si dimostrò disposto di andare tanto avanti e approvò *solo l'ordine del giorno* proposto dal sempre menzionato consigliere Z. che era di respingere la istanza dei frazionisti di Bagnaria perchè la domandata autorizzazione ad affittare non era da accogliersi siccome contraria agli interessi del paese stesso che la domandava.

Però questo importante argomento sarà presto regolato su una mozione che farà il predetto consigliere Z. se si sta alla sua promessa fatta in pieno Consiglio.

Veniva una seconda proposta dalla Giunta per avere la sanatoria per una sua delibera d'urgenza presa ai riguardi del rietto d'una strada vicinale detta S. Gallo.

Su questo *proposito* nacque una accalorata discussione causata dall'equivoco in cui era caduto l'assessore B. il quale si chiamava offeso da un *rimprovero* che il *consigliere* Z. fece alla Giunta perchè secondo lui in fatto di strade non si usò eguale trattamento per tutte le frazioni. Ma siccome questo argomento sarà amplamente svolto in una prossima seduta di Consiglio per oggi su di ciò faccio punto.

Terzo oggetto: Comunicazione di delibera d'urgenza della Giunta circa l'accettazione del progetto modificato pel locale scolastico di Castions di mure.

Questo oggetto è già a cognizione di tutti perchè in merito parlai nella mia del 16 febbraio p. p. inserita nel 18 mese *stesso*.

Ora mi interessa che tutti compreso il r. Prefetto, sappiano in che consiste questa deliberazione d'urgenza; consiste in questo cioè: Dopo vari progetti redatti dal Tecnico per ottenere l'approvazione del Ministero allo scopo di ottenere il concorso nella spesa, se ne completò uno di data 6 febbraio 1902 che la Giunta d'urgenza accettò con speranza che venga con sollecitudine approvato dal r. Ministero allo scopo di poter costruire il locale scolastico nella prossima stagione.

Pareva alla Giunta di aver fatto un effettone col presentarsi così ben disposta, *a continuare come pel passato*, a far fare cioè progetti e progetti e mai scuole.

Ma il consigliere Z che capì subito il giuoco non tardò a dire che quella era nè più nè meno che una mistificazione e che era assai meglio che essa Giunta quando non aveva altro di meglio da fare avesse risparmiato anche quella carta e quell'inchiostro che aveva consumato per ridigere quella bella deliberazione disse che votava contro.

Così va il mondo, bimba mia.

Nel 1900 si deliberò l'esecuzione stanziando i fondi e autorizzando la Giunta per le pratiche d'asta; siamo nel 1902 in marzo ed ancora si torna a parlare di progetti.

Che i consiglieri del Comune di Bagnaria-Arsa siano buoni lo capisco, ma la autorità scolastica non la credevo tanto ingenua.

*Gibi Zetta.*

**S. Vito al Tagliamento**, 5 — Industria cittadina. — Ieri ebbi il piacere di visitare il laboratorio della sig. Anna Vianello-Cargnelli.

Senza la minima ombra dell'adulazione, dichiarò anzitutto e francamente che rimasi meravigliato.

Oltre a due macchine per la confezione di calze e maglierie di cotone e lana, la signora Cargnelli ha introdotto, da otto mesi circa, una grande e perfezionata macchina svizzera per ricami di qualsiasi disegno in seta ed in cotone, e sopra stoffe di qualunque *genere*.

Trecento sono gli aghi che, mediante le due aguzze *punte di cui sono forniti*, apprestano all'occhio dell'osservatore, *con lieve fatica ed in poco tempo*, come se uscissero dalle misteriose mani d'una fata, vari ed apprezzati lavori.

Di ciò va data lode all'attivo ed intelligente giovane ricamatore sig. De Gasperi Angelo, di Conegliano, il quale si perfezionò in quell'utile e lucrosa arte nella Svizzera.

Peccato che la signora Cargnelli non possegga ancora il tanto efficace mezzo della réclame, perchè tutti gli stupendi lavori che escono dal suo laboratorio siano presto conosciuti ed adeguatamente apprezzati. Ma — *Roma non si fece in un sol giorno* — ci suggerisce un saggio detto, per cui m'auguro che fra i principali fattori del lento, ma costante progresso industriale, che onora il Friuli, venga, fra non molto, annoverato anche, *come di dovere*, il laboratorio della signora Vianello-Cargnelli.

*Carlo.*

**Tarcento**, 4 rit. — Trasloco — Il nostro bravo brigadiere dei rr. carabinieri, sig. Prevedello, venne traslocato, in seguito a sua insistente domanda, dopo tre anni e mezzo di residenza fra noi, alla stazione di Meduno. Tutti sentono rammarico per la sua partenza, tanto più che era un funzionario molto attivo e di modi gentili: nella sua nuova residenza non mancherà certo di cattivarsi nuove simpatie.

**Fabbrica gazose** — Da un mese la fabbrica gazose del sig. Giulio N. Boreatte fu portata in un locale nuovo, vicino al centro del paese, con modificazioni speciali da soddisfare qualunque esigenza; l'acqua poi fu riconosciuta chimicamente più igienica della prima; così auguriamo di cuore che il sig. N. Boreatte possa progredire nella sua piccola industria.

**Nimis**, 5 — *Scultore e decoratore* — Trovandomi a passeggio nelle vicinanze del lavoratorio del tanto nominato sig. Mondini Domenico volli entrarvi e potei ammirare, fra tanti un bellissimo S. Giuseppe, che non gli mancava che la parola, e posso assicurare, che per la parte *decorativa e mitezza* di prezzo il sig. Mondini non ha rivali; peccato che sia *in* un paese fuori dal centro, altrimenti sarebbe favorito da forte lavoro. Del resto, quantunque quassù, gli auguriamo commissioni in *gran copia*.

### Un coatto udinese suicida.

Abbiamo da Favignano:

Il 27 scorso febbraio poi, si scoprì il cadavere dell'altro coatto, Bergamasco Giuseppe, d'anni 43, da Santa Maria la Longa (Udine) che *si* era suicidato, buttandosi da un muro di cinta.

Il *Bergamasco era* affetto da lipemania; venuto da Ventotene, s'era dato a cercare lavoro. Non trovandone, aveva espressi tristi propositi mostrandosi stanco della vita menata tra triboli e stenti.

### Segretariato d'emigrazione

Questa sera alle 8.30 si riunirà il Consiglio direttivo del Segretariato dell'emigrazione per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Nomina del Comitato esecutivo.
2. Norme sulla gestione del Segretariato.
3. Deliberazioni eventuali.



# UDINE

## Il Consiglio Comunale

*Seduta del giorno 5*

Alle ore 8.35 il sindaco Perissini dichiara aperta la seduta. Sono presenti i consiglieri signori:

Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Carlini, Caratti, Comelli, Collovigh, Cudugnello, Driussi, Facchini, Franzolini, Franceschinis, Franz, Gori, Madrassi, Magistris, Montemerli, Mattioni, Peressini, Pignat, Pico, di Prampero, Renier, Rizzi, Sandri, di Trento, Vittorello, Costantini, Paoluzza, Schiavi.

Mancarono i consiglieri signori:

Comencini, Cucchini, D'Odorico, Girardini, *Gropplero, Leitenburg, Minisini*, Pecile.

Sono. Nominati a scrutatori Franz, Mattioni, e Collovigh.

1. Società tramvia a cavalli. Indennità.

Accordato il compenso di lire 2000 per ritardata esecuzione di lavori, lasciando impregiudicati i diritti della Società Tramvia e del Comune, di cui l'art. 8 del relativo capitolato.

2. Eredità Tullio. Revoca della deliberazione consigliare 6 dicembre 1900 N. 11226. Erogazione delle rendite.

Il Consiglio prende le seguenti deliberazioni.

I. Revoca la deliberazione 6 dicembre 1900, al N 11226.

II. Dispone per quest'anno che delle rendite 4/10 vadano al fondo Ospizio cronici e gli altri 6/10 vengono dall'onorevole Giunta devoluti a favore di istituti di beneficenza e previdenza del Comune.

III. Incarica la Giunta di provvedere col concorso delle Commissioni ai legati all'ordinamento amministrativo della istituzione Tullio ed alle norme speciali esecutive per il migliore raggiungimento dei fini cui essa è consacrata.

Parlarono Sandri, Schiavi, Renier, Prampero, Caratti e Bonini per delucidazioni e schiarimenti e di comune accordo venne concretato quest'ordine del giorno, compilato dall'on. Caratti.

3. Consorzio Agro-Monfalconese. Cessione di terreno di ragione dell'eredità Tullio per lavori di pubblica utilità.

Venne autorizzato il Sindaco a stipulare il contratto di cessione dei terreni di ragione dell'ereditario Tullio per pubblica utilità.

4. Acquisto di terreno a sede di strada fuori porta Gemona.

Si delibera di pagare lire 360 per acquisto di circa 90 metri quadrati di terreno, già occupati a sede di strada fuori porta Gemona.

5. Consiglio amministrativo dell'Istituto Renati. Nomina di un membro in sostituzione del sig. ing. prof. Comencini eletto Presidente.

Rimandato ad altra seduta.

7. Regolamento amministrativo per l'officina del gas. Aggiunta all'art. 19 per l'istituzione di una Cassa di previdenza.

Approvato, dopo che fu accettata la aggiunta del consigliere Renier all'art. 19 con la frase «salva l'approvazione del Consiglio sia pure in sede di bilancio».

8. Aumento del salario agli stradini comunali.

Approvato di elevare da L. 35 a L. 40 al mese a partire dal 1 marzo corrente il salario per gli stradini comunali.

**Pei casali di S. Rocco.**

*Fu approvato il progetto di sistemazione* delle strade dei Casali di S. Rocco con la spesa di L. 1500.

**Per la biblioteca.**

9. Interpellanza del cons. sig. Vittorello sul servizio della Biblioteca comunale.

Il cons. Vittorello si limita a raccomandare il riordinamento della biblioteca, di modificare lo statuto organico e regolamentare della stessa e di cambiare l'orario estivo.

**Servizio ostetrico ai Rizzi.**

Il cons. Franz domanda l'istituzione di una levatrice ai Rizzi.

L'ass. *Pico* risponde che la *Giunta* nella prossima seduta verrà avanti al consiglio con relative proposte ed il Franz è soddisfatto.

La seduta è levata alle ore 11 1/2.

Il Consiglio comunale ha esaurito iersera l'ordine del giorno provvedendo a varie esigenze dell'amministrazione cittadina.

Tra queste si presentava specialmente interessante la trattazione dell'oggetto che riguardava il legato Tullio; e rileviamo con sincera soddisfazione come essa sia stata alta ed obbiettiva da parte di tutti, a merito dell'egregio Sindaco che la presiedeva, e degli oratori che vi parteciparono: l'ass. Sandri, i consiglieri della minoranza Renier, Schiavi e Di Prampero, e quelli della maggioranza on. Caratti e prof. Bonini.

Tali discussioni, oltre che provvedere nel modo migliore agli interessi degli amministrati, onorano il Consiglio comunale.

## Pel monumento a Felice Cavallotti

Diamo il programma delle feste che si terranno domenica 9 corr., e che l'infaticabile Comitato esecutivo per l'inaugurazione del Monumento ha pubblicato:

Ore 6 e mezza — Sveglia con spari di bombe dal piazzale del Castello.

Ore 7 e mezza — Una banda musicale percorrerà le vie della città, suonando inni patriottici.

Ore 10 — Ricevimento delle Rappresentanze ed Autorità al Municipio, dove sarà offerto un vermouth d'onore.

Ore 11 — Partenza del corteo dalla Loggia Municipale, percorrendo via della Posta, via Felice Cavallotti, Giardino Ricasoli.

Ore 11 e mezza — Inaugurazione e consegna del monumento.

Ore 12 — Riformatosi, il corteo, per piazza del *Patriarcato*, via Manin, Cavour e Paolo Canciani, piazza 20 Settembre e via dei Teatri, entrerà al Minerva per la commemorazione che di Felice Cavallotti terrà l'on. Deputato Ettore Socci.

Ore 2 — Banchetto popolare alla sala Cecchini.

---

Nelle ore pomeridiane la banda cittadina suonerà in giardino Ricasoli, che alla sera verrà illuminato a luce elettrica ed a bengala. Suonerà anche un'altra banda musicale.

Verrà pure posto in vendita un numero unico, stampato dallo stabilimento tipografico fratelli Strigaro. Il frontispizio è opera di disegno pregevole dell'artista Silvio Piccini.

Nel numero unico vi sono articoli e sonetti di Riccardo Pittini, di Emilio Girardini, del prof. Momigliano, dell'on. Pinchia, del prof. Pisenti, di F. Luzzatto, e di altri notissimi.

Si venderà pure una cartolina-ricordo, altro lavoro artistico del bravo Piccini.

***

I lavori pel monumento a F. Cavallotti sono presso a finire. L'altro ieri, prima di collocare il busto sulla colonna, venne assicurata nel suo interno una bottiglia contenente l'istoriato del monumento.

Domani sarà tolto lo steccato che sta attorno ai lavori.

Pure venerdì sera, il prof. Felice Momigliano ripeterà la splendida conferenza, tenuta qui lo scorso mese, a S. Daniele.

## Pro Camera di Lavoro.

Il personale del deposito locomotive ferroviario (Rete Adriatica) ha offerto lire 33.20 a favore dell'istituenda *Camera del lavoro*.

## Il cane idrofobo di Via Villalta.

### 5 persone morsicate — Un altro cane idrofobo in giro.

Questa mattina verso le ore 9, inseguito da diverse persone, scendeva per Via Villalta, un cane di pelame scuro, con la testa bassa e con la bocca da cui scendeva la bava. Era idrofobo e le grida dei suoi inseguitori, mettevano sull'avviso i passanti, giacchè l'animale aveva morsicato diverse persone. Il vigile Piacenzotti ch'era di servizio in quella strada, affrontò il cane per vedere di cacciarlo in qualche luogo chiuso, di dove non avesse potuto uscire, ma la bestia non si lasciava avvicinare e mordeva quanti incontrava per via.

Sempre inseguito dalla folla e dal vigile Piacenzotti, a cui si era aggiunto il Messo comunale del *Riparto* e l'altro vigile Novello con la rivoltella in pugno, il cane idrofobo entrò nell'andito del palazzo Concina, dove morsicò un cane, poi nel palazzo Florio e poi alla trattoria «Al Telegrafo».

Finalmente si cacciò nella bottega di Riccardo Padovani, sellaio, in via Palladio, dove il canicida con molte precauzioni e sangue freddo ammirabile, riuscì ad impadronirsene.

I morsicati condotti subito all'Ospitale dove furono cauterizzati sono: Antonio Sellan, d'anni 7, morsicato al braccio destro; Bertolissi Riccardo, di anni 6, alla coscia sinistra; Rizzi Ermellina, d'anni 7 e mezzo, alla guancia sinistra; Ciocchiatti Ermanno, d'anni 7, a una gamba; don G. B. Zorzi, d'anni 60, ad una gamba.

Sono in giro per la città dei vigili urbani e il canicida per vedere di rintracciare il cane che venne morsicato e che si teme possa fare delle altre vittime.

---

**Ballo mascherato di mezza Quaresima.** Questa sera al Teatro Nazionale, alle ore 8 e mezza avremo il solito ballo mascherato di mezza quaresima. L'infaticabile Sponghia è tutto affaccendato perchè il gradito trattenimento riesca di piena soddisfazione dei ballerini, che... hanno ancora voglia di sgranchire le gambe.

## Ferimento per rapina?

La notte scorsa certo Milanese Paolo di Luigi, d'anni 29, da Sesto al Reghena, transitante per questa città, in attesa di recarsi all'estero per ragioni di lavoro, venne invitato a cena da altri *cinque emigranti sconosciuti*.

Dopo mangiato fece una breve passeggiata in loro compagnia lungo il viale di Palmanova.

Questo avvenne verso le ore 4. Per ragioni ancora ignote, uno dei compagni gli inferse una coltellata alla guancia ed al labbro sinistro, che lo costrinse a recarsi in Ospitale, dove quei sanitari lo giudicarono guaribile in giorni otto.

Si recarono sul luogo del fatto un funzionario di P. S. ed agenti; il ferito, avendo indosso una somma di denaro, circola la voce, che si fosse tentato di aggredirlo per toglierglielo.

Da ulteriori particolari apprendiamo che il ferito e i suoi compagni entrarono dapprima nell'osteria «Alla Colomba» e poscia al *Caffè della Stazione*. Quivi il feritore avendo detto di esser sprovvisto di denaro per pagare le consumazioni, il Milanese estrasse il portafoglio per pagare facendo quindi conoscere d'essere provvisto di denaro.

Sulla strada poi gli capitò quel brutto tiro.

---

**Il pagamento delle pensioni.** Il ministro del tesoro on. Di Broglio ha inviato una circolare alle varie delegazioni, colla quale modifica la ripartizione riguardante le scadenze di pagamento mensile delle pensioni inscritte nel bilancio dello Stato. La disposizione entrerà in vigore col maggio del corrente anno.

Ecco le disposizioni del nuovo decreto.

Le pensioni a carico dello Stato a datare dal mese di maggio 1902 non saranno più ripartite a seconda del loro annuo ammontare, ma in rapporto o all'esenzione da ogni ritenuta in conto entrata del tesoro, ovvero dell'ammontare della ritenuta stessa.

Le scadenze mensili, 5, 12 e 20 rimangono invariate, però dovranno essere formate dai seguenti gruppi:

1. Alla scadenza del giorno 5 di ogni mese si comprenderanno tutte le pensioni esenti da ritenuta in conto entrata del tesoro e cioè quelle sino a L. 500 incluse, e tutte quelle altre concesse a vedove ed orfani, qualunque sia il loro ammontare.

2. A quella del giorno 12, le pensioni da lire 500.01 a lire 2000 soggette alla ritenuta dell'1 per cento.

3. A quella del giorno 20, le pensioni da lire 500.01 a lire 2000 soggette alla ritenuta dell'1 per cento.

Qualora il pensionato fosse provvisto di due o più assegni potrà riscuoterli, volendo, separatamente o cumulativamente, avuto però riguardo, in questo secondo caso, alla scadenza in cui dovrà far parte la sua pensione a seconda della ritenuta in conto entrate del tesoro.

**Società Mazzucato.** Nell'assemblea del 4 corr. per l'esercizio 1902, vennero eletti a Presidente De Festina Gio. Batta, ed a consiglieri i sig Buzzi Gio. Batta, Colesti Guglielmo, Gasparini Antonio e Leonardo Alfredo.

**Beneficenze.** Il signor co. Antonio Lovaria in morte della figlia co. Antonietta Orgnani, offre alle Derelitte lire 100.

La prepositura a nostro mezzo ringrazia.

— La Presidenza dell'«Asilo Notturno» porge un pubblico ringraziamento alla Presidenza e Consiglio della Banca Cooperativa per le lire 25 erogate a questa Società di cui ne serberà grata memoria.

**Aranci e verdure.** I vigili urbani sequestrarono kilog. 30 di verdura germogliante e 5 kilog. aranci guasti.

**Bicicletta sequestrata.** Il vigile Franceschini sequestrò a Cotta Giuseppe di Corno di Rosazzo, una bicicletta, mancante di targhetta.

**Monte di Pietà di Udine.** Martedì 11 marzo, ore 10 ant., vendita dei pegni preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 15 marzo 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

### Buona usanza.

Alla «Colonia Alpina Friulana» in morte di

Micoli Toscano Andrea: ing. Giacomo Cantoni lire 2.
Anna Dorta: Pio Italico Modolo lire 2.
Farra Enrico: cav. Luigi Micoli Toscano 5.

All'Asilo Notturno in morte di

Antonietta Lovaria Orgnani: co. Umberto co. Caratti lire 2.

Alla «Casa di Ricovero» in morte di

Rosa ved. Cucchini e di Giovanni Fabris: Romano Antonini lire 2.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di

Calvi dott. Guido: Turchetti dott. Carlo lire 1; Antonietta nob. Lovaria-Orgnani: Masciadri Stefano lire 2.

## Teatri ed Arte.

### Teatro Minerva.

Ieri sera continuò il pubblico il suo favore ai bravi artisti della Compagnia Spagnuola, e *La Revoltosa* fece apprezzare le doti vocali degli applauditi:

*Oro, Martines, Cidoncha, Miguel, Piquer, Gil, Bosch, Guillot* e *Ferris*.

Furono chiamati spesse volte al proscenio e fatti segno ad incessanti approvazioni. Applaudita fu pure la graziosa *Marcha de Cadix*.

— Questa sera, *serata d'addio* della compagnia, si replica *La Revoltosa*. Poi avremo il comicissimo *Duo dell'Africana* ed a richiesta generale, «Il terzetto degli sportmann» della *Gran Via* ed i soliti *Divertimenti danzanti*. La compagnia lascia fra noi gradito ricordo ed il desiderio di poterla riudire un altra volta ed in epoca più propizia.

### Compagnia drammatica Maria Borisi-Micheluzzi.

Dall'8 al 19 marzo darà un corso di straordinarie rappresentazioni la compagnia italiana Camilla Cilento de Presico diretta dall'esimia artista Maria Borisi Micheluzzi.

Nel repertorio vi sono delle novità che ebbero gran successo negli altri teatri.

Alle 8 e mezza di sabato prima rappresentazione.

## Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 7, S. Tomaso.

×

**Effemeride storica.** — *6 marzo 1629.* — Corse un anno memorabile per triste ricordo, la fame. «Per le strade e per le chiese (scrive un contemporaneo citato dall'avv. Antonio Measso *Atti dell'Accademia di Udine 1887-1890*) altro non si vedeva che uomini spolpati, donne estenuate e fanciulli semivivi, molti nei portici della città e nelle piazze dopo lungo digiuno lasciavano miseramente la vita».

Ma fu altrettanto mirabile, in ogni ordine, in ogni classe, in ogni istituzione lo slancio della carità. La libera beneficenza tenne fronte da sola alle necessità con tanto valore che quasi è stata emula, dice un documento (*Annales volume 78°*), della miseria estrema di questa provincia. Ma purtroppo dall'immondizie dei numerosi mendichi derivarono condizioni favorevoli a gravi malattie infettive e nel febbraio del 1629 si dispose di raccogliere i più bisognosi al lazzareto di S. Gottardo. Si fecero sollecili lavori di addattamento ed ampliazione con recinti e tettoie e una mattina dei primi di marzo tutti i poveri, in numero di 2344, furono prima congregati nel Duomo ad una Messa solenne, poi accompagnati processionalmente fino alle Grazie e di là, col cappellano alla test., avviati a S. Gottardo, dove i dodici provveditori li aspettavano per consegnar loro una medaglietta di ammissione e (con grande meraviglia di un cronista di allora) un vestito nuovo per ciaschedunο; dato il vecchio alle fiamme.

Il ricovero funzionò fino al luglio e la spesa pubblica per il vitto dei ricoverati fu di ducati 4190. Col nuovo raccolto cessò nelle campagne la fame acuta; ma non cessò la penuria e i prezzi del grano stettero tre anni prima di ridiscendere del tutto al livello normale.

## Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 5 - 3 - 1902 | ore 9 | ore 15 | ore 21 | 6.3 ore 8 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare | 754.1 | 754.4 | 757.3 | 758.6 |
| Umido relativo | 64 | 50 | 56 | — |
| Stato del cielo | sereno | sereno | copert. | sereno |
| Acqua cad. mm. | — | — | | — |
| Velocità e direzione del vento | calma | calma | 3 SE | 1 E |
| Term. centigr. | 5.9 | 10.3 | 6.8 | 3.5 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 5 | Temperatura | massima | 10.9 |
| | | minima | 1.8 |
| | | minima all'aperto | 0.3 |
| 6 | Temperatura | minima | 1.5 |
| | | minima all'aperto | 0.0 |

*Tempo probabile:*

Venti forti intorno a levante in Sardegna, moderati o forti settentrionali altrove; cielo vario al nord e centro, alquanto nuvoloso altrove.

Mare agitato intorno alla Sardegna.

## Corriere commerciale.

### Mercato dei grani.

*Udine 6 Marzo 1902*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Granoturco | all'ettolitro | L. | 10.50 a 12.— |
| Cinquantino | » | » | 9.25 a 10.25 |
| Giallone | » | » | 12.40 a —.— |
| Castagne | al quintale | » | 11.— a 13.— |
| Fagiuoli alpigiani | » | » | —.— a —.— |
| » di pianura | » | » | 14.— a 18.— |
| Erba Spagna | al chilo | » | 1.10 a 1.20 |
| Trifoglio | » | | 1.00 a 1.20 |

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*



**Orario ferroviario.**
(Vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



Udine, 1902 — Tip. M. Bardusco